

FONDARTIGIANATO

EVENTO FINALE PIANO PROMOZIONE 2024/2025

30/10/2025

TORNERIA TORTONA - Via Tortona, 32 Milano

Introduzione Alessandro Tosti

Il rapporto impresa/formazione è un rapporto necessario e inevitabile. Lo abbiamo evidenziato lungo tutto il percorso progettuale che la nostra articolazione ha messo in capo per promuovere Fondartigianato e la sua azione.

Nella maggioranza dei casi la formazione viene dall'impresa per l'impresa. L'impresa, quindi, risulta essere il soggetto centrale dell'azione formativa. Ed è l'impresa stessa che può trasferire formazione.

Il tema della formazione continua, del resto, deriva proprio da questo. Dal concetto che la formazione non può essere riconducibile solo alle aule scolastiche. L'apprendimento è un'esperienza continua e legata alla pratica quotidiana. Il mondo del lavoro è il contesto principe che si presta al trasferimento delle conoscenze.

Nell'artigianato questo elemento emerge in tutta la sua valenza. Il concetto di apprendista deriva dalla pratica per cui i giovani imparano un mestiere lavorando accanto a un maestro (fabbro, vasaio, tessitore) e si consolida fin dal '900 come strumento educativo e formativo, non solo di lavoro.

L'impresa rimane al centro del processo formativo Sempre. Non è un caso che tutto l'impianto della formazione continua in Italia muova dall'indennità di disoccupazione involontaria che risale al 1978. Quando con l'art. 25 della legge 845 si va ad integrare dello 0,30% l'aliquota del contributo per la disoccupazione involontaria introdotto nel 1975 con la legge n.160.

Quindi l'impresa come protagonista e soggetto in grado di trasferire conoscenze.

L'azienda trasferisce conoscenze sempre come abbiamo detto:

Nel momento stesso in cui nasce, nel momento in cui si costituisce, attraverso l'idea stessa che dà il via all'attività, trasferisce conoscenza. Perché l'idea, la volontà e l'abilità appartengono all'imprenditore. Non solo:

- trasferisce conoscenze quando si trasforma introducendo nuovi sistemi e nuovi processi;
- trasferisce conoscenza quando introduce nuove attrezzature o macchinari;
- trasferisce conoscenze quando si trasforma e sceglie di rivolgersi a nuovi mercati;
- trasferisce conoscenza quando cresce, estende le proprie competenze e si avvale di nuovi collaboratori.

È da questa prerogativa che nascono i fondi interprofessionali quando nel 2000 con la legge 388 proprio per promuovere percorsi formativi e di riqualificazione professionale in un'ottica di competitività e di garanzia dell'occupabilità vengono istituiti i Fondi Paritetici Interprofessionali.

Fondartigianato è il primo Fondo autorizzato dal Ministro del Lavoro, e il decreto di riconoscimento risale al 31 ottobre del 2001.

Dal 2003 i datori di lavoro possono chiedere all'Inps di trasferire lo 0,30% che si riferisce, come abbiamo visto, all'indennità di disoccupazione involontaria ad un Fondo interprofessionale.

Fondartigianato nasce per volontà delle parti sociali dell'artigianato ed è figlio della prerogativa che ricordavo. La prerogativa che vede l'impresa non come oggetto ma come soggetto. L'impresa come custode di conoscenze che possono essere trasferite a

- Lavoratori dipendenti

- Soci lavoratori
- Dirigenti
- Quadri
- Impiegati
- Operai
- E collaboratori

Come vuole del resto la circolare del Ministero del lavoro del 18 novembre 2000.

Più l'azienda cresce, più l'azienda si struttura, più l'azienda si adegua alla modernità più accresce la propria capacità di trasferire conoscenze.

I fondi interprofessionali diventano così lo strumento che consente il trasferimento delle conoscenze.

Le finalità che sono richiamate dal regolamento del nostro Fondo rendono questa vocazione esplicita:

Fondartigianato – si legge nel regolamento il cui aggiornamento è stato approvato con decreto del Dipartimento Per Le Politiche Del Lavoro il 5/12/2024 - realizza e diffonde iniziative di formazione continua all'interno di piani formativi elaborati in sede di dialogo sociale, volte alla valorizzazione delle risorse umane e della loro occupabilità e allo sviluppo dei settori di attività dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Le Parti Sociali ritengono, infatti, che la formazione continua sia il fattore determinante per la crescita delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro prospettive professionali, nonché per il miglioramento delle strategie di gestione del cambiamento, innovazione organizzativa dell'azienda e presenza sul mercato.

Dunque, per tornare al tema di questa mia riflessione l'impresa è custode di conoscenze che attraverso la formazione continua vengono trasferite a chi lavora nell'impresa attraverso un'azione coordinata i cui strumenti sono offerti da Fondartigianato come Fondo interprofessionale tenuto a promuovere secondo il dettato della legge 845 del 1978 la formazione continua.

Ma quando la formazione assume una valenza per l'impresa, cioè quando e perché per l'impresa diventa utile se non necessario immettere conoscenza dall'esterno. Come abbiamo visto le parti sociali hanno pensato nella costituzione del Fondo che guarda all'artigianato e alla piccola e media impresa a entrambe queste circostanze:

Da una parte la formazione continua come fattore determinante per la crescita delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro prospettive professionali. In questo caso trasferendo appunto conoscenze, competenze e abilità ai soggetti che lavorano nell'impresa. Diventando per altro anche espressione di responsabilità sociale. Attraverso l'impresa, infatti, viene espressa un'azione di valorizzazione sociale che si estende all'ambiente circostante e a tutto il territorio in cui opera l'impresa, l'impresa è il soggetto che imprime sviluppo, trasferisce ricchezza (ricchezza in termini di coesione o superamento del degrado) ed esprime un ruolo importante di inclusione sociale; pensiamo all'integrazione dei lavoratori stranieri come abbiamo evidenziato in occasione del nostro convegno svolto a Brescia lo scorso 16/5/2025

Dall'altro la formazione volta al miglioramento delle strategie di gestione del cambiamento, all'innovazione organizzativa dell'azienda e alla presenza sul mercato in termini di competitività, per citare ancora il regolamento di Fondartigianato.

L'impresa come si sa non può considerarsi un soggetto statico, fermo nel tempo. Se fosse così l'esperienza imprenditoriale sarebbe travolta dagli eventi perché il mercato è in continua trasformazione. L'impresa è un soggetto dinamico che deve evolversi e nel caso crescere

Per farlo:

- aggiorna la propria offerta;
- introduce nuova tecnologia
- adegua i processi aziendali

- si avvale della ricerca
- trasforma la ricerca in innovazione

tutte queste funzioni appartengono alla propria natura e alla propria vocazione imprenditoriale alla propria identità come soggetto economico.

Tutto questo rappresenta il valore che l'impresa riesce ad esprimere. Un valore non statico, come abbiamo visto, ma dinamico.

Come interviene la formazione in tutto questo. Se il soggetto impresa possiede queste capacità e queste prerogative perché deve introdurre nuova formazione?

La formazione è necessaria per elevare la propria incisività

Per trasformare il valore che le appartiene, in successo che è lo scopo di impresa.

Per elevare la produttività e trasformarla in competitività, in capacità concorrenziale.

E questo è ancora più vero in un'era in cui la globalizzazione e le nuove frontiere della digitalizzazione determinano un rapido mutamento del lavoro, come abbiamo visto in occasione del Convegno sull'Intelligenza Artificiale promosso dalla nostra articolazione sempre nell'ambito di questo piano di promozione lo scorso 12 settembre.

L'impresa deve acquisire formazione dall'esterno per quelle funzioni che non sono direttamente legate alla produzione. Questa infatti deriva dalla propria vocazione e inclinazione.

Soprattutto le piccole imprese hanno la necessità di

- adeguare periodicamente le funzioni gestionali;
- acquisire dimestichezza nei percorsi di internazionalizzazione;
- rendere l'organizzazione del lavoro più efficace ed efficiente

per elevare la concorrenzialità delle imprese occorre elevare la produttività intesa come *“relazione fra quantità di prodotto ottenuta e quantità di fattori utilizzati”* e la produttività nelle piccole e piccolissime imprese presenta ancora un gap elevato nei confronti degli altri paesi europei.

Al di là della dimensione aziendale le imprese hanno bisogno di immettere innovazione dall'esterno attraverso interventi di partner preparati per migliorare le condizioni ambientali e mi riferisco

- Al senso di appartenenza
- Al miglioramento del clima aziendale
- Alla consapevolezza del cambiamento quando questo si rende necessario
- Agli effetti dell'opera di efficientamento nei processi produttivi

Migliorare il clima di lavoro in azienda significa anche trasferire la consapevolezza del valore d'impresa

- il rispetto reciproco tra lavoratori
- il rispetto dei beni che appartengono all'azienda
- l'acquisizione delle eccellenze
- l'attenzione rivolta alla sicurezza.

È vero! Soprattutto nelle piccole aziende fermare l'azione lavorativa per dedicare ore destinate alla produzione per promuovere altri interventi costa. Costa in termini di mancata produzione. Per questo il ricorso alla formazione finanziata può essere una risposta, un vantaggio che compensa in parte l'investimento attuato.

Il recente monitoraggio sulla formazione finanziata da Fondartigianato in Lombardia nell'ambito dell'invito 1/2022 realizzato dallo staff coordinato dal Dott. Luca Schionato che ringrazio, indagine che ha coinvolto un campione significativo di aziende, ci dice che il 97,6% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto dell'azione formativa e tra queste il 48% si è espresso come molto soddisfatto. Stessa cosa vale per i lavoratori per i quali la soddisfazione raggiunge il 96,4%. Allo stesso modo come ricordavo gli elementi che emergono dal lavoro di monitoraggio evidenziano tra i risultati:

un migliore riconoscimento della validità aziendale;
il rafforzamento delle competenze gestionali e relazionali;
una crescente valorizzazione delle competenze trasversali;
un accrescimento dell'empatia, intesa come capacità di riconoscere il lavoro degli altri;
soprattutto il senso di rispetto non solo delle persone insieme alle quali si lavora, ma anche della
cura da dedicare agli oggetti e ai mezzi aziendali.
Chiudendo io vorrei ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a questo piano di promozione